

Prospettive e situazione delle biblioteche comunali fiorentine dopo il rinnovo dell'appalto: qualche luce e molte ombre

Collettivo Biblioprecari

Dal primo luglio 2022 è partito il nuovo appalto, della durata di 20 mesi, rinnovabile per altri 20, con cui l'Amministrazione comunale fiorentina esternalizza i servizi bibliotecari di 9 biblioteche su 11 e quelli archivistici dell'Archivio Storico. La biblioteca del Galluzzo e la biblioteca De André, infatti, sono state reinternalizzate impiegando il personale amministrativo vincitore dell'ultimo concorso bandito nel 2020 (ed estromettendo di fatto il personale delle cooperative fino a quel momento lì impiegato). Il resto del personale amministrativo assunto è stato inserito nelle restanti biblioteche con funzioni in parte amministrative ma anche più specificatamente bibliotecarie, come l'organizzazione di iniziative e progetti che si svolgono in biblioteca, lavori di scarto e revisione del patrimonio o altro.

Ricapitolando, dunque, l'idea dell'Amministrazione è quella di un bando di breve durata (con buona pace dei lavoratori precari) che traghetti verso la reinternalizzazione progressiva dei servizi con il personale che si sta intanto formando e con quello che entrerà tramite i prossimi concorsi, lasciando probabilmente solo alcuni progetti in mano alle esternalizzazioni. Potrebbe suonare come un lieto fine dopo tanti anni di precariato... Peccato che questo tanto sbandierato progetto di reinternalizzazione sia avvenuto senza il minimo coinvolgimento delle parti sindacali e dei lavoratori, peccato che sia avvenuto ricorrendo a personale amministrativo che aveva partecipato a un concorso convinto di andare a fare altro, peccato che quei progetti spot abbiano tutta l'aria di una ancora maggiore precarizzazione del lavoro. Già, perché verosimilmente si tratterà di servizi in orari particolari (per esempio le domeniche o i turni serali) o di attività extra che, per motivi

di contratto, sarà difficile affidare al personale interno. Ed ecco che allora la soluzione ci sarà grazie al personale precario in appalto.

Ne abbiamo avuto un esempio lampante proprio qualche giorno prima di Natale, qualora ce ne fosse stato ancora bisogno, con la tanto discussa proposta di apertura dei musei civici nella giornata del 25 dicembre, subito raccolta dal Sindaco Nardella. A pochi giorni dalle ferie natalizi è arrivata la decisione unilaterale di tenere aperti i musei civici, naturalmente con personale esternalizzato della cooperativa Rear e dell'associazione Mus.E (partecipata della città metropolitana di Firenze). Come abbiamo più volte ripetuto nei nostri incontri e nei nostri presìdi, è possibile invertire la rotta del precariato solo attraverso scelte politiche ben precise (basti guardare a livello nazionale alla storica internalizzazione di più di 3000 precari del call center INPS).

Tornando a noi, grazie agli ultimi due anni e mezzo di lotte siamo riusciti comunque a ottenere delle piccole grandi vittorie: il mantenimento del nostro livello contrattuale, l'attivazione di quasi tutti i servizi per la cittadinanza - fatti salvi alcuni tagli, come il prestito a domicilio. Permane naturalmente la precarietà strutturale insita nel sistema e nel bando stesso, che permette al Comune di attivare o disattivare servizi (e quindi lavoratori e stipendi) a seconda delle necessità del momento. Tra le tante azioni portate avanti come Biblioprecari, a maggio 2022 abbiamo consegnato, come richiestoci dall'allora Assessore al Personale Alessandro Martini, un parere redatto da uno studio legale che accertava la fattibilità dell'inserimento - all'interno del bando di concorso - di punteggio specifico relativo ai titoli di servizio, fino a un terzo del punteggio totale, come aveva già fatto nel 2020 l'Amministrazione Comunale di Bologna. Questo ci avrebbe permesso di vedere riconosciuti i nostri anni di lavoro all'interno dei servizi bibliotecari e archivistici del Comune, seppur da esterni e da precari.

Come previsto dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2022¹, il 30 dicembre 2022 è stato pubblicato il concorso per Istruttore Direttivo Bibliotecario e si attende l'uscita di quelli per Istruttore Direttivo Archivista e Assistente bibliotecario. Purtroppo, però, la recente modifica del Regolamento comunale ci nega anche quest'ultima possibilità. Ai fini del concorso, infatti, non ci riconosce gli anni di servizio e la professionalità maturata, se

1 <https://www.cittametropolitana.fi.it/wp-content/uploads/Allegato-E-Piano-Triennale-del-Fabbisogno-2022-2024-1.pdf>

non nella misura di due soli punti (su 90!) per il personale esternalizzato, a fronte dei sei previsti per i titoli di servizio ottenuti alle dipendenze dirette di Pubbliche Amministrazioni. La Giunta fiorentina conferma, così, l'intenzione di non voler percorrere la strada della valorizzazione dell'esperienza, per impossibilità di accollarsi lavoro aggiuntivo, per evitare di esporsi a eventuali ricorsi, in definitiva per quella che a noi appare una chiara e precisa scelta politica. Nessun confronto con i lavoratori, nessuna volontà di garantire la continuità qualitativa dei servizi, né tanto meno di salvaguardare la tenuta occupazionale, già messa a dura prova da questi anni di precariato. L'unico punto fermo è l'impossibilità di comunicare con la controparte politica, ora nella persona della vicesindaca Bettini, attuale detentrica della delega alla Cultura, che ancora non ha spiegato la sua visione del sistema bibliotecario e archivistico fiorentino e come mai si è deciso scientemente di non tutelare il bagaglio professionale e umano di chi negli ultimi venti anni ha mantenuto in vita una parte fondamentale del sistema culturale cittadino.

Collettivo Biblioprecari

Biblioteche e Archivio Storico del Comune di Firenze

biblioprecarifirenze@gmail.com